Anno XVI. Martedì 4 Ottobre 1881 N. 236

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 settembre contiene:

1. Nomine nell'ordine SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.
2. R. decreto che aumenta lo stipendio alle ispettrici governative degli educandati femminili.
3. R. decreto sul ruolo organico del fondo pel culto.
4. R. decreto che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di una caserma in Desenzano sul Lago.
5. R. decreto per modificazioni ai regi decreti 27 maggio 1875 e 7 agosto 1881.
6. Disposizioni nel personale del corpo del genio navale e dei telegrafi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Per istrada 28 settembre

Sicuro! avrei potuto rispondere a quegli amici di Milano; i quali, gentilmente bensì, ma pure avevano l'aria di dirmi, che quando avevo preso l'aire nel trattare qualche interesse del mio Friuli, non mi arrestavo più; sicuro, e per qual cosa altro dovrei avere preso a scrivere un giornale di Provincia, se non per questo? Voi delle Capitali, politiche, o morali, o del lavoro, od altro che sieno, potete fare della stampa anche una speculazione, potete usare l'arte di pigliare i vostri lettori col diletto, potete farne uno strumento politico. Voi avete molti compagni nel tutelare e promuovere gl'interessi del vostro paese. Tutti vengono da voi, senza che voi abbiate bisogno di battere sempre alle altrui porte. Ora tutto contribuisce in Italia all'accentramento nei posti principali; e le lontane estremità s'ignorano perfino dove sono, nonchè occuparsene di loro. Figuratevi poi della nostra, ch'è proprio fuori di mano per i nostri deputati, uomini di Stato, amministratori, giornalisti! Invano i nostri poeti, come il Dall'Ongaro, il Ciconi, il Nievo ed altri fecero sentire di qua la loro voce. Che vale che Caterina Percoto abbia fatto leggere le sue novelle con una tinta anche descrittiva in tutta Italia, senza dire di alcune che furono tradotte in altre lingue? Che vale, che abbiano scolpito, o dipinto per tutta l'Italia artisti come il Minisini, il Luccardi, il Giuseppini, il Darif e tanti altri ch'io non nomino, ma che pure hanno via di qui riputazione di valenti, che lo Scala abbia costruito e costruisca teatri per tutte le grandi città, che l'Ascoli empia del suo nome il mondo e che abbia avuto testè grandi e meritati onori a Berlino come un linguista, che primeggia fra i maggiori!

Possono bene un Antonini ed un altro Ciconi avere stampato belle opere sul nostro Friuli; ed anche un umile giornalista come me averne fatta una descrizione, ed averne parlato a lungo e sovente nelle Riviste ed in un altro libro apposito nel quale si trattava dell'importanza dell'Adriatico per l'Italia e che ebbe pure cinque edizioni, e rinfrescato l'argomento in molti giornali di Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma ecc. e parlatone nei Congressi commerciali ed agrarii ed altrove, e specialmente in mille rapporti ai troppo mutevoli nostri ministri! Ma dopo ciò, gl'Italiani d'altre provincie si arrestano a Venezia, o tutto al più si spingono fino a Treviso, considerandola quasi un sobborgo in terraferma della attraente città delle Lagune. Se sentiste quali stravaganti giudizii si fanno del Friuli anche molti uomini saputi d'altre regioni d'Italia, e non delle più lontane! Per i più questo bell'anfiteatro circondato dalle Alpi Carniche e Giulie, avente tanti deliziosi gruppi di colline svariatissime, e dopo una vasta pianura, le lagune che vanno dall'antica Aquileja all'antica Concordia sagittaria ed oltre, al mare donde si prospetta la già veneta penisola istriana, è un'aspra regione posta tutta tra le inaccessibili montagne!

A' miei figli a Firenze si domandava, se ad Udine ci si veniva co' buoi! Qualche altro, dove regna il freddo ben più che in questo paese, dove causa le tiepide aure marine fanno in qualche recesso anche gli olivi, crede che il Friuli sia una Siberia, e che, come disse Giovanni Boccaccio nella sua novella di Madonna Dianora da Udine, appunto per essere troppo freddo si chiami *Frigoli*, e non derivasse il suo nome dal *Forum Julii*, capitale longobarda che fu di questa regione; e nel 1866 ad Udine stessa un Lombardo chiese a me con accento ironico (era d'estate), se l'inverno scendevano i lupi alle porte della città: al che venne risposto di no, ma soltanto nella buona stagione qualche orso della Lombardia. Che vale che naturalisti e geologhi come il Pirona ed il Taramelli abbiano descritto come tali il nostro paese ed ancora lo abbiano scientificamente illustrato! O che lo Zorutti abbia scritto delle poesie vernacole, le quali mostrano la nostra essere una delle più pregiate lingue romanze, nella quale, più che in altre, c'è un fondo latino? Voi troverete perfino qualche vicino, che si sogna che qui si parli un miscuglio di tedesco e d'altre lingue barbare. E troverete poi anche ministri (io ne ho contati due, e non parlo dei deputati, dei senatori e dei giornalisti) che affermano in istampa, che l'Isonzo forma l'attuale confine politico del Regno, mentre più di ottanta mila Friulani al di qua dell'Isonzo rimangono tuttora aggregati, forse per errore geografico, al vicino Impero, lasciando aperta una quistione, la quale procaccia infiniti imbarazzi ad entrambi i due Stati vicini. A Parigi chiameranno *mosaici alla veneziana* (meno male) i terrazzi fativi dai nostri Friulani; mentre a Roma mangiano, senza saperlo, il pane fabbricato da mani friulane, andatevi principalmente dal Distretto di quel *Quadruvium* (Codroipo) che n'è il capoluogo, e d'onde partiva la strada invernale per quell'Aquileja, che si chiamò ai tempi dell'Impero una seconda Roma, ed era baluardo ed emporio della penisola più giù di dove Venezia, perduta Gradisca all'Isonzo, eresse Palmanova *Italiae propugnaculum*. Questa *Patria del Friuli* (non parlo del giornale) era più nota al resto dell'Italia quando fu rifugio a Toscani e Lombardi e n'era anche ringraziata dalla Repubblica di Firenze, i di cui figli lasciarono molte famiglie, delle quali non poche superstiti esistono ancora in Friuli, una delle quali diede l'ultimo doge a Venezia.

Non vi meravigliate adunque, cari amici, se il povero giornalista di Provincia parlò e scrisse sovente degl'interessi del suo paese, non soltanto su giornali di qui per oltre venticinque anni ed a due riprese, ma in molti altri di Trieste, Venezia, Padova, Bologna, Milano, Torino, Firenze, Roma, tanto da essere quarantatre anni che ne parla; nè, se dovette farsi avvocato della ferrovia pontebbana nei congressi delle Camere di commercio di Firenze, Genova, Napoli ed appena in quella di Roma potè ringraziare quelle italiane rappresentanze il giorno in cui se n'era aperto il primo tronco; nè se, mentre un Savorgnan castellano di Osoppo e di altre sei castella di quello famiglia, che fece la spontanea annessione della Patria del Friuli a Venezia, distruggendo così il potere temporale dei nostri patriarchi e preludiando da secoli a quella di Roma, perorò trecento anni fa la irrigazione del Ledra, quest'anno appena, senza la presenza di un ministro, che avrebbe potuto vedere da sè quello che ci manca per compierlo ed aiutare le povere nostre forze, come chiese più volte ne' suoi rapporti la nostra Camera di Commercio, si potè inaugurare la prima parte di quest'opera, per la quale ho dovuto anch'io consumare molto inchiostro.

E voi dovrete sentire dell'altro su questo e su altre cose; ma per oggi permettete che chiuda questa lettera *per istrada* coll'uggioso *continua*.

V.

LE RIVELAZIONI DELLE MOSTRE

Nostra corrispondenza

. . . . (Friuli) li 30 sett. 1881.

(L.) Chiuderò la serie delle mie lettere di viaggio con questa ed un'altra di casa, nelle quali, *more solito*, indietreggerò sulla via percorsa.

Torno intanto a Milano. Avete capito già, per cenno di lettera precedente, quale sia ed esser deva il giudizio mio circa il fatto grandissimo della mostra nazionale, aperta in quella città. Non avevo, a dir vero, intenzione di riesprimerlo tale giudizio, m'ero anzi quasi quasi pentito di averlo espresso, contrastante, in parte, com'è, alle laudazioni cieche di moltissimi: ma che volete? desiderio intenso ch'Italia nostra sostenga fieramente lo sguardo scrutatore e l'emulazione fervorosa de' paesi stranieri, a' quali fu pure, fin ne' tempi di servitù, acclamata maestra, mi vi sospingono imperiosissimamente. Ed a chi mi muova rimprovero risponderò che

« Amor mi mosse che mi fa parlare ».

La mostra di Milano (dissero, dicono e diranno) fu ed è per gl'italiani vera rivelazione. Lo penso anch'io: vera e grande rivelazione, anzi complesso di vere e grandi rivelazioni e di profittevoli esperienze.

Percorrendo gli stanzoni ove s'accolgon gli istromenti e i prodotti dell'italica industria, primo sentimento mio fu ammirazione; più ancora, stupore. Vel dico schietto, io, che non ho pel sulla lingua, non credevo che tanto e tanto bene si sapesse e potesse lavorare e produrre, nel campo industriale, noi, giuntivi ultimi e preceduti da lunga pezza dagli altri nelle applicazioni delle grandi forze meccaniche e contrariati, fino a' tempi novissimi, dal politico disgregamento. — Che ci manca? domandavo a me stesso; cosa mai non ci riesce di fare, a noi altri? — e, parmi giustamente, m'insuperbivo, e pensavo (lo volete sapere?) pensavo ad un'etimologia della parola *Milano*, che non è la storica *Mittland: paese di mezzo*, nè la fantastica *Mediolanum-Miranum res miranda*; ma che vale ad opportunemente esprimere il sentimento mio. Mi dicevo che *Milano* vien ora dai tedeschi chiamata *Mailand*, e compiacevomi di tradurre: *paese di maggio*. La mostra industriale di Milano segna il bel maggio del popolo italico rigenerato.

Senonchè a tal sentimento d'ammirazione e stupore, altro s'aggiunse, di differente natura: quello del dispetto. Come? tutto questo ben di Dio si butta là sottosopra, ordinato per modo, ch'è l'ordine l'ultima cosa, che v'appaia, seppur v'appare? Come? ad accoglier tutti questi tesori, non pur materiali, ma ben anco morali, non si reputa necessario edifizio degno, nè opportuni stimansi provvedimenti valevoli a metterli, secondo che si volle, in mostra? Come? sorta Italia, quest'espressione geografica d'altri tempi a tanta industriale grandezza, non sa chiamare alla propria mostra immenso pellegrinaggio del mondo civile, del mondo attivo?

Ho visitate nel mio giro le mostre di Stoccarda e di Carlsruhe, delle quali quest'ultima si conterrebbe in un solo stanzon della nostra ed appena la prima è, forse, meritevole, e sol per qualche riguardo, di venir con la nostra paragonata. Vedeste l'ordinamento squisito, la fine cura di tutto, che valga per far conoscere e pregiare, la dignità nobile d'edifizi, la pompa opportunissima d'annuozi. E ripeto, son nonnulla di fronte alla nostra. A Milano neanco la guida s'è saputa far buona (mel perdonino il chiaro Romussi e lo strenuissimo Sonzogno, ma questa è verità) e neanco la pianta della mostra.

Non c'è scuse che tengano! Non si sapeva, non si prevedeva, non si poteva: si dovea sapere, prevedere, potere; non era la prima mostra, che si facesse nel mondo, e neanco la prima che in Italia, ed or l'evento dà piena ragione a coloro, i quali combatterono indarno, affinchè la si piantasse in piazza di Castello ed a quegli altri, i quali deplorarono la meschinità degli annunzi mandati attorno. In Germania n'ho visti io di codesti annunzi, e primi vi cadean sott'occhio lo spettacolo della Scala ed il circo di Renz. Ma che spettacoli della Scala, ma che circhi di Renz! sono accessori; da sottintendersi. Si può mai pensare, che in una Milano non vi siano spettacoli, ed anche circhi, se aperta mostra nazionale? Eppoi il mondo del lavoro, dell'industria, del commercio ci bada proprio assai ai vostri balli, ed alle vostre piroette.

Tutto codesto però dipende da qualche cosa per così dir radicale e comune presso di noi; da difetto, cui bisogneria togliere assolutamente. Quanto atti, sempre, a' massimi pensamenti ed alle massime azioni; grandi, sino ai tempi recentissimi, nelle grandi creazioni dell'arte; poderosi oggi giorno, nella conquista de' tesori della prosperità, altrettanto ci mostriamo, oggigiorno inetti, piccini, deboli, rispetto ad altre nazioni, nei sottili accorgimenti dell'ordinare, del disporre, del provvedere, dell'amministrare. Tutto ciò che, si dice, con moderna parola, *servizio pubblico*, è in Italia fornito nel modo peggiore, dall'amministrazione dello Stato alla camera da letto che v'ospita in locanda. Questa proposizione meriterebbe ampio sviluppo, e bisognerebbe considerare l'indole e la coltura del popolo italico, i suoi usi e i suoi costumi; l'influenza, che sul medesimo, sugli usi, e costumi suoi, esercitano le circostanze esteriori, fra le quali e' si trova, e ch'esercitarono le tristi vicende del suo passato; gl'istituti e gli ordinamenti civili, che possiede, e mill'altre cose; ma sta, intanto, e pur troppo, indiscutibilmente vero, ed anco la mostra di Milano l'insegna, ch'abbondanti possediamo noi le fortune senza saperne sufficientemente ed accortamente giovare, sciupandole anzi sovente, da far pietà.

O wohin seid ihr gerathen,
Meine goldenen Dukaten!

si sclamerebbe assai volte con lo Heine, scorgendo la nostra grazia di Dio, questa terra dal cielo sorrisa, quest'ingegno come il sole vivace, questo lavoro, cantica de' tempi rinnovati, alla mercè di vuoti millantatori, di monellacci piagnucoloni, gente inesperta e puerilmente pretensiosa.

Grande consolazione vi deriva dalla mostra di Milano pensando che, malgrado le colossali e cupe insipienze; malgrado i ceppi durissimi di improvvida legislazione, sorgere seppe l'industria nostra, bella come la dea di Citera, forte di maschie forme come creazione michelangiolesca, vivamente desiderosa dell'eminenza, come la macchina gigantescamente alitante, che tragge oltr'alpe i suoi vari prodotti. La forza vitale del malato potè vincere la malattia e insieme l'ignoranza del medico.

Nella prossima lettera dirovvi alcunchè dell'arte, quale figura nelle due mostre di Milano e di Venezia.

ITALIA

Roma. Menabrea, nostro ambasciatore a Londra, giunto ieri, conferì col comm. Blanc, segretario generale degli esteri, col quale ebbe una conferenza anche sir Augustus Paget, ambasciatore inglese. Sembra confermarsi l'accordo dell'Italia con l'Inghilterra, relativamente alla questione egiziana.

Dicesi che l'incidente cui ha dato luogo la revoca della commenda conferita al professor Molmenti abbia indispettito alcuni ministri, i quali cominciano a trovare che il loro collega dell'istruzione pubblica onorevole Baccelli, manca di serietà.

Oltre il limite del censo elettorale, l'ufficio centrale del Senato modificherà la disposizione transitoria della legge relativa alla prova della capacità.

Il *Popolo Romano* assicura che la nomina del prefetto di Napoli avrà un carattere di conciliazione; ecco perchè è preferibile per quel posto un magistrato qual è il comm. Tramontano.

— In dicembre saranno chiamati a sostenere l'esame di avanzamento i sottotenenti medici aspiranti alla promozione, ovvero caduti nel l'esame precedente.

Quattrocento trenta sott'ufficiali delle varie armi sono chiamati a concorrere all'esame di ammissione al corso speciale della Scuola militare ovvero al corso di contabilità presso la Scuola normale di fanteria. Gli esami si faranno entro l'ottobre.

— Il *Times* annuncia che le trattative commerciali coll'Italia furono anch'esse rotte definitivamente.

Questa notizia viene smentita da fonte ufficiosa, ma si crede generalmente però che la interruzione delle trattative, equivalga ad una rottura.

L'Italia non potrebbe accettare le condizioni imposte dai negoziatori francesi, senza danneggiare gravemente i suoi interessi soprattutto agricoli.

Genova. Lo scoprimento del monumento a Balilla avvenne alla presenza del Municipio, di 65 bandiere di Società operaie e di numerosa folla plaudente.

Le Società operaie andarono a Staglieno inaugurandosi pure in quel cimitero una lapide a Balilla.

ESTERO

Francia. Le negoziazioni pel trattato di commercio anglo-francese sono state sospese a cagione dei dissensi insorti sui cotoni, la coltelleria, i cuoi e i tessuti di lana, essendosi il ministro Tirard impegnato verso i protezionisti. L'Inghilterra aspetterebbe la formazione del nuovo ministero francese per ripigliare le negoziazioni.

Il *Paris* dice che tornasi a parlare di Nigra come ambasciatore a Parigi.

Germania. Gli antisemiti hanno pubblicato un manifesto, nel quale proscrivono in Prussia tutti i giornali, che non fanno la guerra agli Ebrei, nominandoli e mettendo loro di fronte gli altri. Non è veramente un gran segno della grande civiltà germanica. C'entra poi anche in tutto ciò un basso spirito di speculazione, poichè proscrivendo alcuni giornali, si rappresentano al pubblico gli altri.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 80) contiene:

(Cont. e fine)

1006. *Estratto di bando.* L'avv. sig. L. C.

Schiavi procuratore erariale rende noto che nel giorno 13 dicembre p. v. davanti al Tribunale Civile di Udine si terrà pubblico incanto di beni immobili nel Comune di Tarcento esecutati a Valentino Fadini fu Giacomo di Molinis.

1007 *Avviso di concorso.* La R. Intendenza avvisa che a tutto il 24 ottobre p. v. è aperto il concorso alle rivendite di generi di privativa nelle Frazioni Chilana, Colla, (Comune di Ovaro) di Carlino, Peonis, Rizzi (Comune di Magnano) di Gradisca di Spilimbergo, di Gradisca di Sedegliano, di Porta Ferrea e Riolo di Fagagna di Villanova presso S. Giov. di Manzano, di Manzinello, di Oltris presso Ampezzo.

1008. *Sunto di bando.* L'avv: Valentinis procuratore del Sig. Pietro Moro di Latisana rende noto che nel giorno 22 novembre p. v. presso il Tribunale di Udine si terrà l'incanto di beni immobili esecutanti al sig. Donati Don Angelo.

Al IX Concorso ippico friulano, che ebbe luogo ieridì a Portogruaro, v'intervennero un centinaio di capi, oltre i lattonzoli.

Il giurì, composto della Commissione ippica friulana, del direttore del deposito di allevamento di Palmanova, del nostro veterinario provinciale, coll'intervento del delegato governativo deputato conte d'Arco, aggiudicò i seguenti premi:

Premio di lire 500 e medaglia d'oro per gruppo di 6 cavalle al co. Mocenigo M.

Menzione onorevole per gruppo di 6 cavalle al cav. Berchet F.

Menzione di incoraggiamento per gruppo di 6 cavalle al co. Persico F.

Menzione di incoraggiamento per gruppo di 6 cavalle al cav. Ferrari C.

Menzione di incoraggiamento per gruppo di 6 cavalle al cav. Milanese N.

1. Premio per cavalla con lattonzolo, manca soggetto.

2. Premio per cavalla con lattonzolo, lire 200 al cav. Ferrari di Fraforeano.

3. Premio per cavalla con lattonzolo, lire 200 al co. Panigai G. di Chions.

4. Premio per cavalla con lattonzolo, lire 200 al co. Persico F. di Portogruaro.

Menzione onorevole per cavalla con lattonzolo, al sig. Brotto Pietro di Portogruaro.

Menzione onorevole per cavalla con lattonzolo, al sig. Piva Luigi di Meduna.

1. Premio a puledri interi e puledre di 2 anni, manca soggetto.

2. Premio a puledri interi e puledre di 2 anni, lire 100, al sig. Pertoldeo A. di Rivignano.

3. Premio a puledri interi e puledre di 2 anni, lire 100 al sig. Costantini G. di S. Michiele.

Menzione onorevole a puledri interi e puledre di 2 anni, al cav. Segatti B. di Portogruaro.

1. Premio a puledri interi e puledre di 3 anni, lire 300 al co. Mocenigo di Alvisopoli.

2. Premio a puledri interi e puledre di 3 anni, lire 100, al cav. Segati B. di Portogruaro.

3. Premio a puledri interi e puledre di 3 anni, lire 100 al sig. Grotto Luigi di Morzano.

Due menzioni onorevoli a puledri interi e puledre di 3 anni, al co. Mocenigo M. di Alvisopoli.

1. Premio per puledri interi e puledre di 4 anni, manca soggetto.

2. Premio per puledri interi e puledre di 4 anni, lire 200 al sig. Saccomani Vincenzo di Pasiano di Prato.

Diploma di pari merito al sig. Saccomani Vincenzo di Pasiano di Prato.

3. Premio per puledri interi e puledre di 4 anni, lire 200 al co. Mocenigo di Alvisopoli.

Menzione onorevole per puledri interi e puledre di 4 anni, al co. Persico Fausto di Portogruaro.

Menzione onorevole per puledri interi e puledre di 4 anni, al co. Mocenigo di Alvisopoli.

Cavalli stalloni di proprietà privata. La Prefettura ha pubblicato il seguente avviso:

Con Reale Decreto 19 giugno 1879 n. 4958, volendosi favorire lo sviluppo e il miglioramento della produzione equina, venne stabilito che i cavalli stalloni di proprietà privata possano conseguire appositi attestati di approvazione e certificati di idoneità. Agli attestati di approvazione sono annessi premi, i quali in questa Provincia, col concorso anche dell'Amministrazione Provinciale, ammontano alla complessiva somma di lire 3600.

Per ottenere questi attestati di approvazione ed i certificati di idoneità o di conservazione, gli stalloni dovranno essere sottoposti all'esame di speciale Commissione ippica. Coloro che intendono di sottomettere all'approvazione uno o più cavalli stalloni, devono darne avviso per iscritto a questa Prefettura non più tardi del giorno 30 novembre p. v., dichiarandosi disposti a condurre i loro cavalli in quella località che dalla Prefettura sarà indicata. Eccezionalmente possono tuttavia anche nel mese di febbraio essere ammessi al concorso quegli stalloni, i cui proprietarii provino di averne fatto acquisto dopo il 30 novembre.

I premi assegnati ai cavalli stalloni riconosciuti meritevoli di conseguire gli attestati di approvazione, sono divisi in tre categorie, ed estensibili, per la prima, dalle l. 400 a 600; per la seconda dalle l. 250 a 400; per la terza dalle l. 150 a 250.

I premi di conservazione debbono constare di non più di due terzi e di non meno della metà sia del valore massimo, sia del valore minimo dei premi di concorso, secondo il merito accresciuto o diminuito dello stallone da riapprovarsi.

Il pagamento dei premi viene eseguito dalla Prefettura, ma non sarà effettuato che allo spirare del mese di novembre successivo all'approvazione.

Si pubblica quanto sopra per norma degli allevatori di stalloni, avvertendo che tutte le altre norme del concorso sono ostensibili presso la R. Prefettura e presso tutti i Municipi della Provincia essendosi pubblicato il succitato R. Decreto ed analoghe Istruzioni risguardanti il modo da seguirsi per la denunzia e per la iscrizioni dei cavalli stalloni di puro sangue e per quelli di incrocio, nel Foglio Periodico dell'anno 1880 puntata N. 33 pagina 1032.

Società Operaia di Udine. La direzione della Società operaia, ci prega ad avvertire i soci che le iscrizioni per prender parte alla gita a S. Vito del Tagliamento il 16 corr. in occasione della festa di quella consorella si accetteranno all'ufficio sociale a tutto il 9 corr.

Il comm. Alfonso Cossa Direttore della R. Stazione Agraria di Torino, già direttore del nostro Istituto tecnico, è giunto fra noi.

Belle Arti. Domenica 9 corr., nella Cattedrale di Palma saranno solennemente inaugurati i lavori a buon fresco del nostro pittore concittadino Leonardo Rigo.

Persone competenti ci assicurano che l'opera è riuscita degna di ammirazione.

I nostri mirallegro dunque al giovane artista che, in così breve tempo, ha saputo acquistarsi bella fama nell'arte che con tanta intelligenza ed amore professa.

I ritardi delle ferrovie. Non ve ne lamentate punto, o voi abitanti di questa estrema regione del Regno, che da qualche tempo avete dovuto abituarvi come ad un fatto regolare e non eccezionale. I giornali di tutti i paesi italiani, andando verso Milano, Torino e Genova e la costa del Mediterraneo e Roma e Napoli, tutti parlano di siffatti ritardi. Credesi che si voglia con essi persuadere il pubblico, che l'esercizio governativo è peggio fatto, che quello degli appaltatori che ne fanno una propria speculazione per venire alla regia delle strade ferrate. Lo spediente è bene trovato.

Anche Udine ed il Friuli hanno delle fabbriche di birra; le quali probabilmente, come quelle di Schio, di Verona, di Varese ed altre, si lagneranno, che le condizioni fatte nei trasporti sulle ferrovie alla birra austriaca sono migliori che non quelle all'italiana. Per questo si vuol fare ora un Congresso a Milano. Noi crediamo però, che bisognerebbe anche intendersi per fare qualche grande fabbrica che dia della birra, che possa competere colle fabbriche transalpine, giacchè ora della birra se ne beve tanta in Italia. Poi bisogna pensare anche a coltivare la cervogia ed a tutto il resto. Udine che ha già qualche cosa dovrebbe fare di più. Chi s'aiuta Dio l'aiuta.

Da Caneva di Sacile, ci scrivono in data 3 ottobre:

Ieri in questa sala municipale, s'inaugurò il busto in marmo di Vittorio Emanuele II, scolpito da Giuseppe Minatelli di qui. Tocco sicuro e delicato, fisonomia colpita, espressione che fa pensare, rivelano, in questo primo lavoro, il nome che serba l'avvenire all'artista, che d'altronde. è la stessa modestia.

S'incoraggi questo giovine: date esca alla scintilla del genio! Non si dica che l'arti belle sono una cosa secondaria: in esse è la vita. Che sarebbe — l'uomo senza l'arte? Un automa.

Il canale industriale di Verona accettato all'unanimità dal Consiglio Comunale, che seguì quel bravo ed operoso Sindaco senatore Camuzzoni, sta per farsi, essendo già stabilito un contratto con una società costruttrice. Esso canale darà, dopo averne adoperata la forza nei pressi della città, anche dell'acqua per l'irrigazione di parte dell'agro veronese.

Udine ha pure il suo canale industriale, che però deve essere compiuto col condurci anche l'acqua del Tagliamento. Ora bisogna pensarci alle *industrie*. Noi speriamo, che si trovino anche presso di noi degli spiriti intraprendenti per attuarle.

La posizione di Udine è ottima. I trentamila abitanti del nostro Comune offrono abbastanza mano d'opera ad un relativo buon mercato, che permetterà alle nostre industrie di sostenere la concorrenza altrui.

Il nostro Istituto Tecnico ha educato e continuerà ad educare una brava gioventù atta a prender parte attiva nella direzione di tali industrie. La irrigazione dell'agro udinese permetterà di rendere migliore ed a più buon prezzo l'approvvigionamento degli operai, specialmente per i latticinii e le ortaglie. Udine non tarderà ad irradiare attorno a sè delle tranvie a vapore, le quali la metteranno in comunicazione colle diverse zone superiori ed inferiori, cosicchè le condizioni economiche di tutto il paese si miglioreranno. La sua posizione a non grande distanza da due piazze marittime delle principali, come sono Trieste e Venezia, le quali devono giovare alla esportazione dei nostri prodotti industriali, essendo loro interesse di avere un distretto industriale di qualche importanza a loro dappresso, è favorevole anch'essa. Anzi noi contiamo, come anni addietro ne scrivevamo ai giornali di Trieste, che, essendo interesse di questa piazza, come di quella di Venezia di essere circondate da distretti industriali, giacchè senza di questo le piazze marittime terminano oggidì coll'essere semplicemente piazze di transito, non essendovi più piazze di deposito; noi contiamo che da quelle due p[i]azze debbano venire anche dei capitali a fondare siffatte industrie, per le quali potranno apportare le materie prime, come avere le merci per l'esportazione orientale.

Confidiamo quindi, che e la Provincia ed il Governo, e soprattutto questo, che ebbe un milione da noi per la pontebbana, faranno sì, che si possa dire presto, che il Canale igienico-irrigatorio-industriale del Ledra-Tagliamento, così bene iniziato e condotto dal Consorzio, è davvero *compiuto*.

Udine allora, come Pordenone, come Treviso, come Schio e frappoco Verona, contribuirà la sua parte a creare nel Veneto di quelle industrie, che gioveranno anche all'agricoltura, come accadde secoli addietro della Toscana ed anche oggidì della Liguria, del Piemonte e della Lombardia. Il fare, che questa prima città italiana al di qua del confine cresca in prosperità ed attrazione, è un interesse non soltanto locale e provinciale, ma nazionale, non soltanto economico e finanziario, ma politico; come anche la nostra Camera di Commercio ebbe a dimostrarlo più volte al Ministero nelle sue relazioni bimestrali.

Noi confidiamo adunque, che tutti facciano il loro dovere, e che, se anche i ministri del Regno nei loro frequentissimi viaggi non vengono mai a prender cognizione sui luoghi di questa estrema regione, a cui la sua posizione stessa dà grande importanza, saprà il Governo valutare i grandi interessi nazionali, che vi sono in essa.

Ora, che l'Esposizione nazionale di Milano ci ha dato l'avviso di quello che noi possiamo fare, e che è tutto, purchè lo vogliamo, bisogna che noi raccogliamo le volontà e le forze e che prepariamo ai nostri figli i mezzi di utilmente lavorare per sè, per le loro famiglie e per il loro paese.

L'Esposizione nazionale di Milano, fra le altre cose, ci mostrò nel Museo consolare, come possiamo lavorare per aprirci degli spacci in tutto l'Oriente; ed ora, che va accrescendosi per noi la navigazione a vapore per i paraggi orientali, dobbiamo studiare anche i mercati lontani di spaccio. Poi dobbiamo adoperarci anche, perchè, essendosi spesi tanti milioni per i porti degli altri, si faccia qualche cosa anche per il nostro, al quale potremo scendere con una ferrovia, sia pure quanto si vuole economica: ferrovia e porto, che gioverebbero assai al cabotaggio di tutta la bassa Italia. V.

Carbonchio. Un caso di carbonchio a Pocenia.

Arresto. In Palmanova il 2 ottobre fu arrestato Oog. Giovanni da Rivignano per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Furto. In Tolmezzo il 29 settembre ignoti rubarono una capra del valore di L. 12 in danno di Forabosco Giovanni.

In Tolmezzo (Dogna) il 29 settembre u. s. certa Pit. Parigita rubava della biancheria in danno di Tassotto Rosalia. La Pit. venne arrestata.

Schiamazzi notturni. In Udine la scorsa notte gli Agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione per canti e schiamazzi notturni alcuni cittadini.

Un marito modello. In Udine verso le 3 pom. di ieri entrava in questo spedale Triburzio Maddalena per varie contusioni e per una morsicatura alla mano destra, causategli dal proprio marito Co. Leonardo.

Nozze d'oro. Antonio Figini R. Funzionario di P. S. in pensione, la cui lunga carriera di oltre 42 anni di servizio si è onorevolmente chiusa da parecchio tempo colla coscienza di avere in momenti ben difficili quali i primordi della rivoluzione del 1848 in Pavia, dove mise a rischio la propria vita per salvare parecchi cittadini delle conseguenze della repressione dell'Autorità militare esasperata, intervenendo rivestito dei poteri di legge per impedire tremende collutazioni, e meritandosi per questo contegno attestazioni di benemerenza dai suoi superiori, e dalla cittadinanza; celebrò li 3 ottobre p. p. in Gorizia ospite della figlia sua vedova di un ufficiale superiore dell'Esercito Austriaco, le nozze d'oro che lo legarono avventuratamente alla signora Candida Botti.

La festività d'animo, la gioia serena che nasce naturalmente di una vita intemerata, presiedeva a quella bella festa di famiglia, trascorsa fra l'affettuosa figliolanza, e lieto stuolo di amici sinceri. I due coniugi riposando al lungo passato poterono bene toccando i bicchieri, accettare l'augurio che l'avvenire anche alla tarda età di 77 anni, serba ai buoni ed agli onesti conforti ineffabili, e tutti i compensi che hanno sede nel cuore.

Gorizia, 4 ottobre 1881 *Vari amici.*

FATTI VARII

Agenzia telegrafica Claes di Parigi. Questa Agenzia sorta sotto buoni auspici ora si estenderà in Italia, Austria, Serbia e Grecia. Non solo è in grado di fornire un esatto e rapido servizio economico quotidiano col diretto postale che giunge da Parigi, ma potrà soddisfare il desiderio di ciascuno, che voglia abbonarsi ad un servizio giornaliero di telegrammi.

A tal uopo i rappresentanti della detta Agenzia signori A. Consolini e comp. di Udine hanno il loro compito di fare delle succursali onde facilitare la trasmissione economica dei dispacci.

In questo servizio vi sarebbero non solo le trasmissioni di Parigi, ma eziandio la ripetizione immediata dei telegrammi che la sede centrale riceve da Berlino, Vienna e Londra.

Le condizioni d'abbonamento per codesto servizio saranno comunicate dopo che i rappresentanti avranno raccolto un certo dato numero di abbonamenti nelle varie città d'Italia, per i quali saranno indispensabili la creazione delle succursali per ivi trasmettere agli abbonati le notizie telegraficamente.

I rappresentanti della suddetta Agenzia dirameranno fra giorni una circolare diretta alla stampa, Stabilimenti di Credito Banchieri-Industriali e privati, che riflette appunto codesto Stabilimento.

Per norma del pubblico pubblichiamo la credenziale che l'amministrazione di detta Agenzia telegrafica dirigeva al suo rappresentante dove di leggeri si scorgono gl'intendimenti della medesima.

Parigi, li 29 settembre 1881.

Per decisione del Consiglio d'Amministrazione dell'Agenzia Claes, in data del 28 settembre corr. sono dati al sig. cav. Ant. Consolini, domiciliato a Udine (Italia) pieni poteri per trattare per noi della detta Agenzia tanto con la stampa quanto cogli Stabilimenti di credito.

Il sig. A. Consolini, riceve inoltre il diritto di stabilire in tutte le città ove gli sembrerà conveniente delle succursali, dell'Agenzia Claes.

Fatto a Parigi, questo giorno 29 sett. 1881.

Il Direttore, C. Claes.

L'Amministratore, *A. Maroque.*

Il Congresso oculista di Roma fissò Padova per la futura sua radunanza.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Ministero francese è traballante e credesi che darà la propria dimissione alla convocazione della Camera, che venne ritardata fino al 28 ottobre, nella speranza di potere, per allora, annunziare un fatto strepitoso contro la città santa degli Arabi Keruan. Partono tutti i giorni truppe dalla Francia e s'avviano al campo per fare il gran colpo; ma tutte queste truppe soffrono assai dagli strapazzi, sicchè non sono pochi i morti, o malati ed affatto invalidi. Si tenta, dopo ciò, di abbagliare il pubblico, che da qualche tempo si trova eccitato da una serie non interrotta di accuse che si fanno dai giornali contro quelli che condussero alla funesta spedizione della Tunisia. L'agitazione cresce e si estende; e per quanto le accuse di avere fatto dell'affare della Tunisia una speculazione personale del Roustan, del Gambetta e loro complici, sieno enormi fino all'incredibilità, pure si deve aspettarsi una fiera lotta alla Camera, la quale non sarà senza conseguenze politiche.

È certo, che le conseguenze della meditata soperchieria di Tunisi sono tali, che produssero una reazione nella opinione pubblica; reazione, che si volge contro gli attuali governanti e contro Gambetta.

Si continua a parlare del prossimo colloquio tra i due imperatori di Russia e d'Austria, lo si dice certo da alcuni, ma altri lo pone in dubbio, chi l'approva e chi no. L'apertura della Dieta ungarese eseguita in persona dal Re venne fatta sotto buoni auspicii, con molte promesse di riforme economiche. La quistione di Fiume si dà per definita; e quella città deve appartenere all'Ungheria, non alla Croazia. I Fiumani ne sono bene contenti, non volendo essere slavizzati e sperando con ragione che l'Ungheria voglia fare molto a pro del porto che sta in capo al golfo del Quarnero.

Nella Germania ferve la lotta elettorale, da cui si aspetta una modificazione nei partiti.

— Roma 3. Le principali difficoltà per la conclusione del trattato commerciale colla Francia dipendono nei riguardi delle industrie agricole.

Tirard è compromesso coi protezionisti.

Il Commissario Ellena dichiarava appena qui giunto doversi attendere ormai il mutamento del ministero francese per qualsiasi conclusione. Fino allora le trattative si considerano rotte.

Il viaggio del Re Alberto di Sassonia a Vienna coincide col progetto dell'intervista fra Re Umberto e Francesco Giuseppe.

Attendesi perciò una definizione, che sarà portata da apposito messo nell'ambasciata italiana a Vienna. *(Imparz.)*

— La *Gazzetta di Venezia* annunzia che a sindaco di Roma venne nominato l'on. Pianciani.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*: «La Deputazione provinciale, in obbedienza alla deliberazione 20 giugno p. p., del Consiglio provinciale di Venezia, ha presentato al Governo la domanda della concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Venezia-Murano-Mazzorbo-S. Donà-Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona, della ferrovia Portogruaro-Latisana, della ferrovia Mestre-Piove-Cavarzere-Adria, e della ferrovia Mestre-Noale-Camposampiero.

«La stessa Deputazione provinciale poi ha delegato i deputati provinciali comm. Fornoni e cav. Diena a presentarsi al ministro dei lavori pubblici, a fine di raccomandargli l'esaudimento dei desiderii della popolazione veneziana, specialmente per ciò che riguarda il nuovo ponte che deve congiungere Venezia colla terraferma; ed i due predetti egregi cittadini si trovano già a Milano, ove oggi dovevano avere una intervista col ministro Baccarini». Che cosa s'è fatto da

noi in relazione ad una simile decisione? Speriamo che al Consiglio provinciale se ne dica qualcosa.

— Roma 2. Il ministro Baccelli sta preparando un progetto di legge per portare a mille lire il *minimum* degli stipendi dei maestri elementari.

Il ministro Magliani ha stabilito di ritardare la presentazione del progetto di legge per la perequazione fondiaria, volendo approfondire varie e complicate questioni economiche e finanziarie, che ad esso si riferiscono.

Sono arrivati da Monza firmati i decreti per varie nomine e pel movimento dei prefetti. Il Fasciotti è collocato a riposo e nominato in sua vece il Tramontano.

Succederà quanto prima il movimento nei consigli della Prefetture.

Il ministro dell'interno permetterà il pellegrinaggio italiano dei clericali a Roma. Però impedirà che esso trasmodi nelle solite manifestazioni politiche.

L'ufficio centrale del Senato per la riforma elettorale, adunatosi anche oggi a mezzodì, ha deciso che, a stabilire il diritto di voto ai mezzadri, non sono necessari i contratti, ma possono bastare degli atti da cui risulti l'entità delle relazioni fra mezzadri e proprietario.

Riguardo le sanzioni penali si è limitato a modificare qualche articolo, allo scopo di escludere casi di reato difficili a colpirsi.

L'ufficio centrale non si è occupato della riforma del Senato; ma l'on. Lampertico non mancherà di consigliarla.

La relazione si presenterà al Senato alla metà di novembre. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 2. La *Liberté* e il *National* parlando delle riunioni popolari convocate per deliberare sulla guerra in Africa, dicono che ciò ricorda i tribunali rivoluzionari del 1793.

Il *National* soggiunge che questo modo di comprendere la repubblica conduce alla reazione o alla dittatura.

La *Patrie* dice che Desprez parte stasera per Roma.

Costantinopoli 2. La Porta smentisce la notizia dell'insurrezione delle tribù di Hediaz e alla Mecca. Le ambasciate non ne hanno alcuna notizia. Assicurasi che la Porta deferente alla nota delle potenze consegnerà alla Grecia il territorio che voleva ritenersi.

Pietroburgo 2. L'importazione delle batterie elettriche, dei fili e degli apparecchi telegrafici, è stata sottoposta alle stesse condizioni dell'importazione delle armi.

Parigi 2. Il *Français* dice che Freycinet promise a Grevy ed a Ferry i suoi servizi per formare un gabinetto senza Gambetta. Alla riunione privata dei comitati rivoluzionarii di Parigi e dintorni erano presenti 1000 persone; approvossi un ordine del giorno che dichiara traditori i ministri e loro complici, e delibera la convocazione di un grande *meeting* per decidere se deve porre il ministero in istato di accusa.

Londra 3. Lo *Standard* ha da Vienna: Il governo rumeno chiese alle potenze che il regolamento per la navigazione danubiana sia elaborato da una Commissione europea coll'assistenza dei delegati delle potenze ripuarie.

Calcutta 2. Le truppe ritireransi a Chosac, la guarnigione di Quettah si ridurrà.

Parigi 3. Un dispaccio del *Morning Post* dice che la Russia è irritatissima perchè la Francia ricusò di firmare la convenzione internazionale riguardo ai delinquenti. E' inesatto che la Francia si dichiarò pronta a firmarla appena la Camera approverà il progetto d'estradizione diggià votato dal Senato. La Russia attende il risultato della discussione per fare una nuova proposta.

Milano 3. Ieri Baccarini visitò i lavori della ferrovia Colico-Chiavenna, e l'arginamento in costruzione del fiume Mera. Lo incontrarono a Colico il Sindaco, una deputazione dei senatori e deputati della provincia di Como, e la presidenza della Società Lariana. Toccò vari punti del Lago per desiderio espresso dai Comuni. Dopo breve sosta a Como ritornò iersera a Milano visitando la linea Como-Saronno. Ebbe dappertutto festosissime accoglienze.

Yokohama 2. Gli affari della seta sono sospesi nel Giappone a causa delle esigenze della corporazione giapponese, alle quali i compratori stranieri resistono.

Berlino 3. È imminente la nomina di Hatzfeld a segretario di Stato del ministero degli esteri; Radowitz lo surrogherà a Costantinopoli.

Vienna 3. Ieri nelle ore del pomeriggio è giunto qui incognito il principe Girolamo Napoleone.

Scese al *Grand Hôtel* e s'inscrisse sotto il nome di conte di Moncalier.

Berlino 3. Il *Montagsblatt* in un suo *entre-filet* assicura esser certa l'intervista dello czar coll'imperatore d'Austria.

L'epoca del convegno non è ancora stabilita; si prendono però tutte le disposizioni nella località fissata per il convegno al confine austro-russo.

Il deputato Lasker ha pubblicato un manifesto molto energico agli elettori.

In esso propugna la necessità di un'unione di tutti i partiti liberali per combattere la reazione che alza minacciosa la sua testa.

La *Wossische Zeitung* annuncia che il ministro dell'interno ha dichiarato di non poter levare il sequestro sui due piroscafi costruiti a Kel, in quanto che il governo venne ingannato sullo scopo cui dovevano servire e la repubblica Argentina li avea acquistati per uso di guerra e non già per servizio mercantile.

La stampa s'impossessa della notizia che riguarda il deliberato e pronto armamento di Verona con grosse artiglierie commesse alla officina Krupp in Ems, che trova riuscire come una sorpresa in quanto che pareva il ministero della guerra italiano avesse abbandonato l'idea di fortificare la prima città del quadrilatero più prossima al confine austriaco.

Roma 3. Le trattative preliminari della Russia col Vaticano sono chiuse.

I negoziatori russi partono per Pietroburgo.

Pietroburgo 3. Nei circoli meglio informati non si crede alla possibilità d'un incontro fra l'imperatore d'Austria e lo czar.

La società russa è ostile ad ogni avvicinamento con l'Austria ed è in ciò incoraggiata dall'indirizzo politico di Ignatieff, il quale ha manifestato sempre una avversione a qualsiasi legame fra le due potenze.

Tunisi 3. Gli ulema di Keiruan scrissero allo sceriffo che 45.000 combattenti attendono i francesi.

ULTIME NOTIZIE

Budapest 3. Pechy fu eletto presidente della Camera con 205 voti contro 88.

Genova 3. Col vapore *Nord America* partono per Buenos Ayres il professore Lovisato, il dottore Vinciguerra, e il tenente Roncagli, componenti la commissione scientifica inviata dal comitato di Genova per rimbarcarsi sulla nave *Argentina* comandata da Bove la quale salperà da Buenos Ayres alla fine del mese e navigherà di conserva ad una baleniera con bandiera italiana sulla quale Bove, e la commissione eseguiranno una esplorazione nella terra di Machan. La Commissione è equipaggiata, e la baleniera spedita a spese del comitato di Genova.

Roma 3. L'ufficio centrale del Senato, presenti tutti i membri, meno Brioschi, a maggioranza, approva la legge elettorale nei suoi principii fondamentali; una minoranza fa riserve circa la seconda elementare propendendo per la quarta, La maggioranza introduce due emendamenti; richiede come equivalente all'istruzione elementare, non la semplice attestazione del saper leggere e scrivere, ma la prova di studi equivalente alla seconda elementare. Circa il censo si mantiene a L. 19.80, ma vi si comprende la sovrimposta provinciale con che aumentasi il numero dei piccoli possidenti elettori, parificato il possesso della rendita pubblica ai crediti d'altra natura. Lampertico fu nominato ad unanimità relatore. Maufredi fu incaricato di rivedere la parte della penalità.

Londra 3. Il *Morning Post* smentendo il *Risorgimento* e la *Neue Freie Presse* dice che Cairoli, sebbene non abbia conferito con alcun ministro inglese, dichiarò in parecchie occasioni di aver sempre fatto il possibile per facilitare l'accordo fra l'Italia e l'Austria.

Parigi 3. È smentito che Saint Vallier sia dimissionario.

Il *Telegraph* ha da Tunisi che gli insorti dopo aver battuto Alì bey si recarono sulla linea ferroviaria, incendiarono la stazione di Ouedzargua e ruppero la ferrovia. — Un treno partito da Tunisi fu attaccato dagli insorti e retrocedette. Gli insorti trovansi presso Meiezelbab.

Orano 2. Il Marocco spedirà due colonne contro i perturbatori della frontiera.

Berna 3 Fu aperto il congresso internazionale filosserico.

Londra 3. Il *Morning Post* ha da Berlino che lo Czar desidera il ritorno di Loris Melikoff.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Cattaro 3. Il governo si apparecchia a tutte le eventualità. È venuto un reggimento di fanteria, con parecchie batterie di montagna. A Ragusa si lavora alacremente per selle di animali da soma.

Pietroburgo 3. Furono sparsi molti proclami nichilisti diretti alla gioventù, al popolo ed all'esercito.

Costantinopoli 3. La Porta ammonì il Khedivè di non concedere una Costituzione che gli attirerebbe il sospetto del Sultano. Parti per l'Egitto il primo segretario del Sultano Alì-Fuad-Bey, accompagnato dal capo di stato maggiore Alì-Nizani.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 1 ottobre

Frumento	(all'ettol.)	it. L. 19.—	a L. 21.—
Granoturco (vecchio	»	» 16.—	» 17.—
Granoturco (nuovo	»	» 12.25	» 15. —
Segala	»	» 14.20	» 14.60
Lupini	»	» 10.50	» 11.25

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint. da L. 1.90	a L. 2.40
» dolce	» » 0. —	» 0. —
Carbone	» » 6.60	» 7.10

Foraggi senza dazio.

Fieno (I. qualità	al quint. da L. .—	a L. .—
(II. qualità	» » 4.—	a L. 4.50
(III. qualità	» » .—	a L. .—
Paglia da lettiera	al quint. da L. 3.10	a L. 3.30

Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 ottobre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1882, da 89.73 a 89.93; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 91.90 a 92.10.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123 25 a 123.50 Francia, 3 1|2 da 100 80 a 101.10; Londra; 3, da 25.34 a 25.40; Svizzera, 4 1|2, da 100.70 a 100.90, Vienna e Trieste, 4, da 217.— a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.34 a 20.36; Bancanote austriache da 217.25 a 217.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

TRIESTE 3 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 |—	5.57 |—
Da 20 franchi	„	9.34 1|2	9.35 1|2
Sovrane inglesi	„	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	„	57.55 |—	57.65 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	45 95 |—	46.05 |—

PARIGI 3 ottobre

Rend. franc. 3 0|0, 84.65; id. 5 0|0, 116.75; — Italiano 5 0|0; 90.75 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25 36 1|2 id. Italia 1 1|4 Cons. Ingl. 98 15|16 —; Lotti 16.30.

VIENNA 3 ottobre

Mobiliare 372.70; Lombarde 160.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 359.—; Az. Banca 831; Pezzi da 20 l. 9.34 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.90. Rendita aust. nuova 78.—.

BERLINO 3 ottobre

Austriache 630.—; Lombarde 284.50 Mobiliare 653.50 Rendita ital. 90.50. |—

P. VALUSSI proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Comune di Palazzolo dello Stella

AVVISO DI CONCORSO 4

al posto di Medico Chirurgo.

A tutto 15 ottobre p. v. viene aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica dei consorziati Comuni di Palazzolo dello Stella e Precenico, collo stipendio annuo di lire 3000, pagabili in rate mensili postecipate.

La nomina è triennale e di spettanza dei Consigli Comunali dei suddetti Comuni; l'eletto entrerà in funzione col 1° novembre anno corrente, risiederà in Palazzolo e dovrà prestare gratuita assistenza a tutti gli abitanti dei ripetuti Comuni.

Gli aspiranti produrranno a questo Ufficio, oltre al diploma di laurea, le fedine penali, i certificati di moralità, di nascita, di sana fisica costituzione e del servizio eventualmente prestato, avvertendo che sarà preferito nella scelta colui che, a parità di meriti, riunisse una pratica di almeno un quinquennio.

Dal Municipio di Palazzolo
addì 15 settembre 1881

p. Il Sindaco A. ZULIANI
Il Segretario *Pinzani*

Collegio Convitto Comunale Maschile
IN CIVIDALE DEL FRIULI.

Scuole Element. e Ginnas., Scuole pareggiate Tecniche alle Regie, Sede di Esami di Licenza.

Deliberata del Consiglio Comunale la stabilità del Collegio, è aperta l'inscrizione pel nuovo anno accademico 1881 82.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi, si insegna gratuitamente il tedesco a quegli alunni di qualunque classe, e le cui famiglie ne fanno domanda.

La retta annua è di it. l. 650 pagabili alla Cassa Comunale, in tre rate eguali antecipate.

La garanzia offerta alle famiglie del Comune, sia moralmente che finanziariamente, l'amenità del luogo, la salubrità del magnifico e vasto locale, la bontà del trattamento, il valore dell'istruzione, l'indirizzo serio e veramente educativo e finalmente i risultati ottenuti, non lasciano dubbi che in avvenire il Collegio farà continui e rapidi progressi.

La Direzione spedisce a richiesta, il nuovo programma e fornisce ogni particolareggiata informazione.

Dal Municipio di Cividale 1 agosto 1881

Il Sindaco G. CUCAVAZ

Il Direttore *E. Vitale*.

N. 941 — 1 pubb.

Municipio di Buja

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito all'avviso 12 p.p. settembre n. 868, non avendo ricevuta alcuna istanza di aspiranti al posto di maestra della scuola femminile del Riparto S. Floreano in questo Comune, cui è annesso lo stipendio annuo di lire 400, se ne riapre il concorso a tutto il 15 dell'incipiente mese. Le aspiranti produrranno a questo Municipio le relative istanze debitamente corredate entro il suddetto termine.

Buja 1 ottobre 1881.

Il Sindaco
G. Minisini

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom
» 4.30 pom.	id.	» 7.45 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 26 settembre al 1 ottobre

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
	all' ingrosso											
all' Ettolitro	Frumento					21	25	19	—	20	32	
	Granoturco vecchio					17	—	15	—	16	61	
	Granoturco nuovo					15	50	12	25	14	11	
	Segala					14	65	14	40	14	49	
	Avena											
	Saraceno											
	Sorgorosso											
	Miglio											
	Mistura											
	Spelta											
	Orzo da pillare											
	Orzo pillato											
	Lenticchie											
	Fagiuoli alpigiani											
	Fagiuoli di pianura											
	Lupini					11	30	10	50	10	99	
	Castagne											
	Riso I qualità	48	—	43	20	45	84	41	04			
	Riso II qualità	36	—	32	—	33	84	29	84			
	Vino di Provincia	70	50	49	—	72	—	41	50			
	Vino di altre provenienze	52	—	36	—	44	50	28	50			
	Acquavite	90	—	86	—	78	—	74	—			
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—			
	Olio d'Oliva I qualità	160	—	140	—	152	80	132	80			
	Olio d'Oliva II qualità	115	—	100	—	107	80	92	80			
	Ravizzone in seme											
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23			
al Quintale	Crusca	15	—			14	60					
	Fieno	6	20	5	—	5	50	4	30			
	Paglia da lettiera	3	70	3	40	3	40	3	10			
	Legna da fuoco forte	2	40	1	85	2	14	1	50			
	Legna id. dolce											
	Carbone forte	7	50	6	50	6	90	5	90			
	Coke					6	—	4	50			
	Carne di Bue a peso vivo					65	—					
	Carne di Vacca a peso vivo					68	—					
	Carne di Vitello a peso vivo											
	Carne di Porco a peso vivo											
	al minuto											
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10			
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	80	1	50	1	70	1	40			
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18			
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10			
	Carne di Pecora	1	10			1	06					
	Carne di Montone	1	10			1	06					
	Carne di Castrato	1	20	1	10	1	17	1	07			
	Carne di Agnello											
	Carne di Porco fresca											
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80			
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—			
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70			
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90			
	Formaggio Lodigiano	4	—			3	90					
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17			
	Lardo fresco senza sale											
	Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—			
	Farina di frumento I qualità		75		70		73		68			
	Farina di frumento II qualità		52		50		50		48			
	id. di granoturco		26		24		25		23			
	Pane I qualità		52		48		50		46			
	Pane II id.		44				42					
	Pane misto		32		28		30		26			
	Paste I qualità		78		70		76		68			
	Paste II id.		52				54					
	Pomi di terra nuovi						12		10			
	Candele di sego	1	90			1	86					
	» steariche	2	40	2	25	2	30	2	15			
	Lino Cremonese fino					3	60	2	50			
	Lino Bresciano					2	80					
	Canape pettinato					2	25	1	50			
	Stoppa					1	25	—	85			
a dozzina	Uova						78		72			
al 100	Formelle di scorza					2	10	2	—			

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	90	1	40	1	30
id. »	1	50	1	30	—	—
IIª id. »	1	40	1	30	1	20

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . al Kil. L.	1	40
Idem » »	1	20
Quarti di dietro » »	1	80
Idem » »	1	60
Idem » »	1	50

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.